

## LA VOCE CHE BISOGNA DARE.

Con quelli che camminano con noi, siamo in debito di una voce che incoraggi, come eco della grande Parola, la speranza e la consolazione. E tutto per una ragione di amore, anche se alle volte dobbiamo lanciare un lungo, un troppo lungo lamento.

Deve essere una voce che sappia sostituire le voci titolari che si sono impadronite del discorso della Chiesa, rendendolo discorso monocoloro, grigio, perché vuole essere l'unico, eliminando il sano pluralismo, l'immensa ricchezza della varietà.

Si ascoltano da ogni parte parole che risuonano con la pretesa di essere le uniche ed esclusive ultraortodosse e che volendo presentarsi con l'etichetta di vere parole, lasciano altre voci parcheggiate, come non valessero niente anzi sono messe in discussione con sdegno e una brutale mancanza di carità cristiana, la stessa che dovrebbe dare blasone e categoria alla sua alta missione.

Con la stessa Parola, viva e vera, dobbiamo dare la nostra voce a quelli che non l'hanno, ma anche a quelli che ne hanno bisogno, a tanti fratelli che lottano e lavorano nei solchi della evangelizzazione, legati al duro labirinto della povertà, dei mezzi scarsi e della miseria, cercando di accarezzare i volti sofferenti di una umanità frantumata.

Dobbiamo dare la voce a tanti e tanti progetti di comunità cristiana realizzati nell'immenso campo pastorale ma che rimangono illusioni di Chiesa: potrebbero aiutare a crescere in forma robusta autentiche vocazioni cristiane.

Dobbiamo dare la voce a chi piange di rabbia perché le proprie voci non sono tenute da conto, anche se nascono dall'amore profondo per il Mistero di Dio che si annida nel loro cuore.

Dobbiamo dare la voce a quelli che non vogliono parlare per non perdere influenza, potere e posto, però che hanno dovuto mordersi la lingua per non creare cattivo ambiente.

Dobbiamo dare la voce a quelli che la tengono bloccata per la paura che sta nelle loro anime come trappola maligna.

Dobbiamo dare la voce chiara e senza spigoli, evangelica e piena di senso, che si faccia eco

della parola senza trucchi, nitida, vera di chi ha posto la propria voce in mezzo al mondo come un fiore nel mucchio anonimo e rifiutato.

Nessuno potrà zittire e nemmeno affogare la voce di quelli, che come i profeti, vogliono continuare a gridare la verità, la giustizia e l'amore e di quelli che cercano una Chiesa portatrice di quei grandi valori che consegna il Vangelo.

Dobbiamo dare la voce a quelli che hanno bisogno dell'impulso necessario perché la buona notizia arrivi a tutti.

Dobbiamo dare la voce ai giovani e agli anziani; ai genitori e ai figli che cercano e invocano una ispirazione, una luce.

Dobbiamo dare la voce a quelli che si lamentano e si ritirano; e a quelli che cercano con cuore sincero.

Che abbia carisma riconosciuto e confermato dal Vangelo la voce del catechista, del sacerdote, del vescovo, del teologo, dello scrittore, del missionario, della religiosa, del professore, del volontario.

Non aiutano le voci che annullano altre voci: le affermazioni uniche ed esclusive che arbitrariamente sequestrano la Chiesa in modo irragionevole.

La voce del Signore deve arrivare a tutti perché è lui l'unico autore e l'unico responsabile: tutti gli altri dai più grandi ai più piccoli debbono stare in coincidenza con Lui come collaboratori e corresponsabili.

Non possiamo rinunciare a questa voce, anche se cercano di zittirla, dimenticando che invece deve crescere con il nostro esempio e la nostra testimonianza perché arrivi a tutti.

La voce è da salvare per diritto di precedenza perché rimane sempre libera quando il corpo è imprigionato dalla struttura e l'anima è piegata dalla paura.

**MARIA CI INSEGNA A DARE LA PAROLA A GESU' E RIMANE CON NOI PERCHE' SIA ASCOLTATA.**

**LEI E' MODELLO DI COLORO CHE ASCOLTANO LA PAROLA DI DIO E LA METTONO IN PRATICA (LC 8,21).**

**FATE TUTTO QUELLO CHE LUI VI DIRA' (GV 2,5)**